

CORRIERE DELLA SERA



PHOTO NEWS PRIMO PIANO ITALIA MONDO STORIE OPINIONI AGENDA BANDI REPORTAGE



20 novembre 2015

Minori in fuga sui barconi, due su tre arrivano soli

di Mariolina Iossa

ROMA - Messi sui barconi dalle famiglie che vogliono allontanarli dalla guerra e dalla povertà. Spesso abusati e torturati nelle settimane precedenti il viaggio della speranza. Quando arrivano in Italia sono soli e due su tre si rendono subito irreperibili e finiscono per strada, facile preda degli sfruttatori e della criminalità organizzata. Sono i minori stranieri non accompagnati: l'Italia, dice la presidente della commissione parlamentare Infanzia e Adolescenza Michela Vittoria Brambilla, ha il «dovere di aiutarli, accoglierli, proteggerli. I minori migranti sono tutt'altra storia rispetto al dibattito politico sui richiedenti asilo e su quanti invece vanno giustamente rimpatriati».

È ai minori non accompagnati, ovvero ai bambini e ai ragazzi che arrivano da noi senza famiglia, che la presidenza del Consiglio e il Parlamento dedicano oggi la giornata mondiale per l'Infanzia e l'Adolescenza. I numeri, preparati dalla Commissione parlamentare su dati del ministero dell'Interno e del ministero del Lavoro forniscono un'istantanea nitida. Dal primo gennaio al 31 ottobre 2015 sono arrivati da noi quasi tremila minori non accompagnati in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (erano 13.026, quest'anno sono 10.322, secondo il Viminale), tuttavia lo scorso anno i giovani migranti senza famiglia erano la metà di tutti i minori sbarcati in Italia, nel 2015 sono il 73 per cento, molti di più. E due su tre sono completamente soli.

Ancora più drammatico, dicono i dati diffusi dalla Commissione, è che un terzo di questi ragazzi — perlopiù maschi (95 per cento) maggiori di 15 anni (91,7 per cento) — svanisce nel nulla. Non se ne sa più niente. Su 15.949 (questo è il dato del ministero del Lavoro, che registra quindi un numero più alto rispetto alle cifre fornite dall'Interno), 5.707 sono irreperibili, un adolescente su tre. «Se non è giusto rispondere all'emergenza immigrazione, come anche al terrorismo, chiudendo le frontiere, ancora di più è inaccettabile negare il nostro aiuto ai minori migranti senza famiglia — dice la presidente Brambilla —. Non possono essere espulsi. Soccorrerli è un dovere morale oltre che giuridico. Non si tratta soltanto di sbandierare la Convenzione dell'Onu ma di agire per togliere questi ragazzi dalla strada».

CALENDARIO

- 20** | ¹¹ **ITALIA** | California Bakery, un brownie per i bambini di Arché [leggi](#)
- 20** | ¹¹ **VERONA** | Esercizio di cittadinanza degli immigrati [leggi](#)
- 29** | ¹¹ **ITALIA** | «Women in Run» contro la violenza sulle donne [leggi](#)

[Tutti gli eventi >](#)

RACCONTACI UNA STORIA

Questo spazio vuole essere un modo per condividere con i lettori le storie positive che ogni giorno chiunque di noi vive ed incontra. I contributi verranno pubblicati poi nella sezione 'storie' di Corriere Sociale.



Inviaci la tua storia 



Quattro personaggi, quattro paesi, un solo obiettivo. **GUARDA LA SERIE WEB**

**VUOI FARE DEL BENE
MA NON TROVI
PIÙ L'IBAN?**



Bandi

- 30** | ¹¹ **ITALIA** | Fondazione Cariplo va alla ricerca di profili «green» [leggi](#)

11

Vengono soprattutto dall'Egitto (22 per cento), dall'Eritrea (11 per cento), dall'Albania (11 per cento). In totale, al 31 ottobre, sono arrivati in Italia 136 mila 432 migranti, di cui quasi il 10 per cento minori. «Un record — spiega la Brambilla —. Nel 2014 erano 170 mila, tre volte più del massimo precedente registrato nel 2011. All'emergenza nell'emergenza, quella dei minori migranti non accompagnati, va data subito risposta, senza esitazioni, con solidarietà e generosità. I giovani che spariscono dalle strutture di accoglienza sono migliaia, esposti a rischi di abuso, sfruttamento e reclutamento da parte della criminalità». Cosa fare? «Per prima cosa — spiega la presidente — coordinare la raccolta statistica dei dati. Poi, subito, annullare i gravi ritardi che ancora abbiamo nella nomina dei tutori. Anche la commissione europea ci ammonisce su questo. Ma avremmo molte più risorse per farlo se non dovessimo spendere tanti soldi per accogliere e poi rimpatriare molti adulti che rifugiati non sono».

@CorriereSociale

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



CONTRIBUTI > 0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento

> INVIA

< Post precedenti

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
 Copyright 2014 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità
 RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602.10
 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Informativa Privacy



Hamburg Declaration

20¹² **ITALIA** | Fondazione Vodafone: 1,5 milioni per la digitalizzazione del Terzo Settore [leggi](#)

21¹² **MEZZOGIORNO** | #LaNostraScuola, manutenzione partecipata degli istituti del Mezzogiorno [leggi](#)

[Tutti i bandi >](#)

Un aiuto subito

CORRIERE DELLA SERA



Scopri tutti i progetti >

LE PERSONE e LA DIGNITÀ

«Le persone e la dignità» è il blog sui diritti umani nato dalla collaborazione tra Amnesty International e il Corriere. Qui si raccontano storie di attivismo, coraggio e resistenza. Perché la candela accesa da Peter Benenson oltre 50 anni fa resti un piccolo faro per chi combatte le ingiustizie nel mondo.

